

AREA 5 - Azioni e interventi di rete per l'inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema

Negli ultimi anni la Città, anche attraverso l'attivo coinvolgimento del Terzo settore, ha sviluppato un nuovo assetto del sistema di opportunità rivolte alla popolazione in condizione di grave marginalità adulta e senza dimora.

La volontà di superare approcci esclusivamente volti alla gestione assistenzialistica della condizione di homelessness ha portato ad investire in politiche ed interventi tesi ad includere il cittadino in difficoltà coprogettando, insieme con tutti gli stakeholders, proposte personalizzate finalizzate alla fuoriuscita dalla condizione di grave emarginazione sociale. Il percorso di riorientamento del sistema dei servizi per i cittadini senza dimora avviato dalla Città ha permesso di individuare alcuni ambiti di intervento prioritari per i quali risulta necessario contemperare le esigenze di accoglienza e di tutela delle fasce di popolazione più fragili e a rischio con le istanze di innovazione e trasformazione del sistema.

Con il presente avviso, si richiede la presentazione di progettualità negli ambiti indicati di seguito

POTENZIAMENTO DELLA PRIMA ACCOGLIENZA

Attivazione di strutture e percorsi straordinari di accoglienza notturna, messi a disposizione e gestiti da parte di Enti e di realtà del terzo settore. I siti dovranno avere spazi idonei e a norma e caratteristiche di accoglienze umanitarie temporanee, assicurando spazio di rifugio notturno e opportunità di contatto e collegamento con la rete formale e informale di sostegno e di aiuto. Tali strutture dovranno essere attive tutti i giorni almeno dalle ore 20 alle ore 8. L'ente gestore dovrà assicurare collaborazione con i Servizi della Città, ed in particolare con il servizio di educativa itinerante diurno e notturno della Città, il Corpo di Polizia Locale, il Servizio Stranieri e il Servizio Adulti in Difficoltà; dovrà prevedere anche azioni di orientamento ai servizi di sostegno alle persone senza dimora in relazione ai bisogni e alle esigenze specifiche quali mense gratuite, bagni pubblici, ambulatori sanitari, ecc.

OSPITALITA' TEMPORANEA IN STRUTTURE COLLETTIVE

Messa a disposizione e gestione di strutture e soluzioni di ospitalità finalizzate ad accogliere persone senza dimora ed in condizioni di grave fragilità sociale, inserite su segnalazione del e/o in accordo con i Servizi della Direzione Inclusione della Città; gli spazi devono essere idonei e a norma, attrezzati ed arredati per l'accoglienza notturna e per l'eventuale permanenza diurna. Tali spazi dovranno assicurare un orario di accoglienza nella fascia serale e notturna (ore 20-8), ma preferibilmente possono anche prevedere orari diurni di fruibilità in altre fasce, fino alla copertura completa h.24; di particolare utilità le opportunità di accoglienza che prevedano locali di ospitalità individuali, in modo da consentire l'ingresso diretto su accompagnamento dei servizi itineranti di strada della città garantendo al contempo privacy e sicurezza e un corretto isolamento in attesa di eventuali accertamenti sanitari.

PREVENZIONE SECONDARIA

In questo ambito si raggruppano le azioni volte a scongiurare il rischio di “cronicizzazione” dei comportamenti individuali determinati dalle condizioni di fragilità e di deterioramento delle condizioni delle persone all’interno dei servizi. A tale proposito, si vogliono favorire occasioni di agio, benessere e capacitazione, intesa come ampliamento delle concrete opportunità di scelta dell’individuo coerentemente con la propria concezione di benessere.

Data la ricchezza di iniziative già esistenti in tale ambito, si auspicano proposte progettuali integrate fra i diversi attori del sistema; i progetti potranno riguardare:

a) l’arricchimento delle opportunità di inclusione, agio, benessere, autodeterminazione e cittadinanza attiva nell’ambito dei servizi di prima accoglienza, di ospitalità temporanea, di housing led e di housing first operando come centri di attività non finalizzati al “contenimento passivizzante” ma alla capacitazione e al protagonismo e individuando anche modalità non stigmatizzanti di partecipazione alla vita sociale e culturale della Città;

b) attività di promozione, screening e monitoraggio delle condizioni di salute della popolazione homeless e interventi finalizzati a favorirne l’accesso alle prestazioni sanitarie e ai servizi istituzionali preposti nonché a sostenere la continuità dei percorsi di cura personalizzati;

c) progetti volti al sostegno e all’accompagnamento per l’accesso alla residenza anagrafica delle persone senza dimora con particolare riferimento ai cittadini impossibilitati ad ottenere la residenza fittizia o in difficoltà nel seguire l’iter di ottenimento della stessa;

d) attività di intervento in strada in favore delle persone in stato di grave emarginazione per sostenerli nei percorsi di cura e di inclusione sociale in stretto raccordo con il Servizio Adulti in Difficoltà.

HOUSING LED

Si chiede di proporre progetti tesi ad ampliare le opportunità di esercizio del diritto all’abitare dei cittadini senza dimora andando a costruire una più ampia, diffusa e diversificata offerta di risorse che eviti la cronicizzazione e l’adeguamento passivo all’interno degli stessi servizi. L’approccio deve essere il più possibile personalizzato e calibrato sulle peculiarità dei singoli soggetti. Le realtà del terzo settore, di concerto con il Servizio Adulti in Difficoltà, sono invitate a proporre progetti con soluzioni di ospitalità che arricchiscano il sistema dei servizi lungo tre direzioni di sviluppo:

a) opportunità abitative collettive temporanee sulla base dei progetti individuali concordati con i servizi sociali anche in continuità con le esperienze già in essere;

b) opportunità abitative di immediata accoglienza in soluzioni alloggiative (Rapid Rehousing) per cittadini senza dimora, in alternativa alle case di ospitalità;

c) opportunità abitative di immediata accoglienza in alloggio per persone senza dimora ultra sessantacinquenni con un buon grado di autonomia ma con bisogni specifici che rendono difficoltoso l’ingresso immediato in Residenza per Anziani.

Tali soluzioni abitative (singole o in condivisione, in alloggi o in strutture/soluzioni di ospitalità) prevedono, ai sensi della delibera N. DEL 740 del 21/11/2023, la contribuzione da parte dei cittadini beneficiari che dispongono di fonti di reddito proprie (pensioni IC, assegno sociale, misure di

sostegno al reddito come ad esempio ADI, misure di inclusione lavorativa come SFL, ecc.) ma non sufficienti per reperire soluzioni abitative in totale autonomia e che si trovano quindi bloccati nella condizione di vulnerabilità abitativa con rischio di cronicizzazione.

Per favorire gli inserimenti si prevede indicativamente un riconoscimento orientativo di 600 euro mensili per singolo progetto personalizzato (comprensiva del sostegno all'abitare e dell'accompagnamento in percorsi di inclusione sociale); a fronte di particolari esigenze di ospitalità, che presentano una particolare complessità potranno essere definiti riconoscimenti ulteriori

SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA (prevenzione terziaria)

- a) continuità e rafforzamento delle esperienze già attivate di prevenzione terziaria in coordinamento con il Servizio Adulti in Difficoltà volte al sostegno all'abitare e alla prevenzione dei rischi di perdita dell'autonomia abitativa rivolte a cittadini ex senza dimora neoassegnatari di alloggio di edilizia residenziale pubblica;
- b) progetti rivolti a cittadini in età adulta che vivono al proprio domicilio in condizioni di estrema marginalità sociale e che necessitano di interventi personalizzati rivolti a sostenere le autonomie sociali e prevenire il rischio di perdita delle autonomie e dell'abitazione e contrastare il fenomeno del cosiddetto "barbonismo domestico", in stretto raccordo con i Distretti della Coesione Sociale della Città.

Gli interventi di prevenzione terziaria dovranno avere una durata di circa 12-18 mesi e potranno prevedere anche l'erogazione di un budget di inclusione volto a sostenere economicamente i bisogni dei beneficiari soprattutto relativamente al mantenimento dell'abitazione.

In particolare, tali progetti dovranno promuovere e favorire percorsi di accompagnamento solidale di soggetti fragili attraverso l'attivazione e la formazione di gruppi di volontari dediti ad attività di sostegno delle persone assegnatarie di casa, per ridurre i rischi di perdita dell'autonomia abitativa (per es. accompagnamento fisico e disbrigo pratiche burocratiche, verifica utenze, accompagnamento presso Uffici e Servizi....) affiancando e integrando l'intervento educativo professionale.

Le proposte progettuali e le relative istanze di partecipazione all'Avviso dovranno essere inviate entro e non oltre il **30/10/2026**, la compilazione e l'invio potrà avvenire **esclusivamente tramite il modulo digitale appositamente predisposto nella sezione dedicata ai Servizi Sociali del portale "Torino Facile" raggiungibile al seguente link: [Presentazione istanze](#)**

Le istanze presentate con modalità differenti non potranno essere prese in carico

In caso di comprovati malfunzionamenti della piattaforma telematica, l'Amministrazione potrà attivare, nei limiti consentiti dalla normativa vigente, le misure di soccorso istruttorio necessarie a integrare o regolarizzare la documentazione non trasmessa correttamente.

È prevista una sessione formativa/informativa alla quale sarà possibile partecipare indicando la propria preferenza per una delle due date disponibili:

- 10 aprile – ore 10:30 / 12:30
- 15 aprile – ore 10:30 / 12:30

La partecipazione sarà possibile compilando la seguente [scheda di adesione](#)

Infine, per assistere gli utenti nella compilazione, sarà reso disponibile un breve manuale utente / guida rapida.

Per quesiti o dubbi sarà possibile scrivere a:

 pianoinclusionesociale@comune.torino.it